

## L'esperienza di Arpa Volontariato Onlus nel campo della salute mentale

ARPA (Associazione per la Ricerca Applicata in Psicologia) è stata fondata nel 1987 dal Prof. Cesare Musatti e dal Dott. Rodolfo Reichmann. Accanto agli interessi di studio, culturali e formativi, nell'aprile del 1996 è stata riconosciuta l'esigenza di strutturare meglio l'offerta volta ai pazienti, nasce così Arpa Volontariato Onlus. Questa è costituita dal Centro Diurno presente nel centro di Milano: uno spazio di ascolto, accoglienza e relazione. Questo luogo ospita principalmente pazienti con disturbo di personalità grave e psicosi che arrivano a conoscere il Centro attraverso canali prevalentemente privati.

Il lavoro in ARPA pone le basi nella prospettiva biopsicosociale e nel modello dell'integrazione funzionale di Zapparoli, abbracciando l'orientamento teorico psicodinamico. Lo scopo del Centro Diurno è quello di ampliare gli spazi emotivi e relazionali degli ospiti, nonché favorirne una migliore qualità della vita. In risposta alla gravità dell'utenza è particolarmente utile un pensiero clinico volto al contenimento dell'angoscia che si concretizza anche nel rispetto dei limiti orari del turno e nella riflessione d'équipe in merito alle trasgressioni.

Il lavoro è strutturato attraverso la predisposizione per ogni paziente di un progetto terapeutico personalizzato che prevede, a seconda delle singole esigenze, la costruzione di una rete di contatti con le diverse realtà territoriali (Cps, Aziende Ospedaliere, Comunità Terapeutiche e professionisti privati) e con la dimensione privata-familiare di ogni paziente. In casi specifici si è collaborato con comunità terapeutiche al fine di preparare il paziente ad un inserimento presso queste strutture: il progetto prevedeva un accompagnamento da parte dell'operatore di riferimento e visiting. Operatori e terapeuti incontrano periodicamente, attraverso riunioni di equipe, educatori, psichiatri, e familiari del paziente con lo scopo di facilitare la comunicazione e il confronto tra le parti. Al fine di rendere facilmente reperibili le informazioni, sono conservate le cartelle cliniche, una per ogni paziente, in cui sono raccolti tutti i documenti che lo riguardano: rapporti medici e dati riguardanti la sfera familiare, relazioni degli operatori e dei terapeuti, trascrizione di telefonate e riunioni di équipe.

La vita al Centro Diurno è scandita in turni della durata massima di quattro ore ciascuno, durante i quali è garantito un rapporto uno a uno tra il paziente e l'operatore di riferimento. I turni sono distribuiti nell'arco della settimana lavorativa, durante tutto il corso dell'anno fatta eccezione per la settimana di ferragosto, unica di chiusura. La cura si declina in un contratto terapeutico nel quale sono definiti, in accordo con il paziente stesso, i turni di ognuno. La partecipazione volontaria avviene anche attraverso attività in gruppo come pranzi settimanali, gite, laboratori creativi, attività culturali e didattiche, che offrono la possibilità di socializzazione.

La formazione degli operatori è ritenuta fondamentale per il lavoro con i pazienti e si delinea, per questo motivo, in più momenti: supervisioni in gruppo ed individuali si intervallano ad approfondimenti clinici su tematiche di interesse tenuti da professionisti esterni al Centro Diurno. Il lavoro dell'équipe formata da operatori (tirocinanti e volontari) è svolto durante la settimana in più momenti di supervisione, condotti da diversi professionisti del settore (psichiatri, psicoterapeuti e psicoanalisti); lo scopo di questi momenti di lavoro in gruppo è volto sia all'integrazione delle diverse funzioni attribuite dai pazienti al singolo operatore sia alla riflessione e alla condivisione di ciò che accade nell'incontro con il paziente.

ARPA Volontariato Onlus ha effettuato una valutazione della qualità del lavoro svolto: nel febbraio 2016 sono stati raccolti per un follow-up dati riguardanti misurazioni ambientali rispetto al clima interno all'associazione.

